

# insieme

PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA ■ MESTRE - CARPENEDO ■ [www.sgev.it](http://www.sgev.it)

05 FEBBRAIO 2017  
Nr. 1474  
V DOMENICA  
DEL TEMPO ORDINARIO  
ANNO A

LITURGIA  
ISAIA 58,7-10  
SALMO 111  
1 CORINZI 2,1-5  
MATTEO 5,13-16

## Voi siete sale... Voi siete luce



■ La liturgia di questa settimana ci presenta nella prima lettura un brano di Isaia dove dio ci indica qual è il digiuno che egli ama e cioè compiere le opere di misericordia. così: "la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto". nel vangelo Gesù parla ai suoi discepoli descrivendo questi due elementi: il sale (usato per disinfettare una ferita, per conservare i cibi, ecc.) e la luce.

E dice loro (e a noi): voi siete il sale... voi siete la luce. non dice "siate". questo significa che noi già siamo il sale e la luce in virtù del nostro essere battezzati cioè cristiani.

Non siamo sale perché decidiamo di esserlo, ma lo siamo comunque. Ma che sale siamo? Poiché il sale serve soprattutto a dare sapore, gusto ai cibi, in altra parte del vangelo Cristo dice che il sale è buono. I cristiani sono la parte buona del mondo ma se siamo i cultori del buono non possiamo essere insipidi, sciapi, scialbi, deludenti, dare scandalo con il nostro comportamento perché il mondo di oggi, abituato a gusti forti, se non sappiamo di niente, ci butterà via, perché se il sale perde il sapore sarà calpestato dagli uomini voi siete la luce, non può restare nascosta una città posta sulla cima di un monte. essere luce non è un'opera nostra come questa città che non ha deciso lei di essere in mostra. è Dio che può accendere questa luce perché illumini, e per questo ci mette sul candelabro. Cos'è il candelabro? sono i problemi della nostra vita quelli che non sono alla nostra portata e che possiamo viverci dentro solo grazie alla sua opera.

Il candelabro di Cristo è la croce dalla quale illumina il mondo: sollevato da terra può splendere su di noi e salvarci noi cerchiamo le opere che sono alla nostra portata, invece le opere di Dio sono

quelle che non sono alla nostra portata e che Lui permette nella nostra vita per mostrare che solo Lui può tirar fuori il bene da quello che noi non possiamo che leggere come morte che meravigliosa vita quando uno è chiamato a coltivare il bello perché è sale e fidarsi di Dio sul proprio candelabro, perché Lui Dio compirà l'opera che deve compiere! *dal Web*

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 39ª Giornata Nazionale per la vita (5 febbraio 2017)

## Donne e uomini per la vita nel solco di Santa Teresa di Calcutta

### ■ Il coraggio di sognare con Dio

Alla scuola di Papa Francesco s'impara a sognare. Spesso nelle udienze fa riferimento ai sogni dei bambini e dei giovani, dei malati e degli anziani, delle famiglie e delle comunità cristiane, delle donne e degli uomini di fronte alle scelte importanti della vita. Sognare con Dio e con Lui osare e agire! Quando il Papa commenta la Parola di Dio al mattino o quando tiene discorsi nei vari viaggi apostolici, non manca di incoraggiare a sognare in grande. È nota la sua devozione a san Giuseppe, che considera uomo del "sogno" (Cfr. Mt 1,20.24). Quando si rivolge alle famiglie, ricorda loro che il sogno di Dio "continua a realizzarsi nei sogni di molte coppie che hanno il coraggio di fare della loro vita una famiglia; il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocare con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo, nessuno si senta superfluo o senza un posto".

### I bambini e i nonni, il futuro e la memoria

Per Papa Francesco il sogno di Dio si realizza nella storia con la cura dei bambini e dei nonni. I bambini "sono il futuro, sono la forza, quelli che portano avanti. Sono quelli in cui riponiamo la speranza"; i nonni "sono la memoria della famiglia. Sono quelli che ci hanno trasmesso la fede. Avere cura dei nonni e avere cura dei bambini è la prova di amore più promettente della famiglia, perché promette il futuro. Un popolo che non sa prendersi cura dei bambini e dei nonni è un popolo senza futuro, perché non ha la forza e non ha la memoria per andare avanti".

Una tale cura esige lo sforzo di resistere alle sirene di un'economia irresponsabile, che genera guerra e morte. Educare alla vita significa entrare in una rivoluzione civile che guarisce dalla cultura dello scarto, dalla logica della denatalità, dal crollo demografico, favorendo la difesa di ogni persona umana dallo sbocciare della vita fino al suo termine naturale. È ciò che ripete ancora oggi Santa Teresa di Calcutta con il famoso discorso pronunciato in occasione del premio Nobel 1979: "Facciamo che ogni singolo bambino sia desiderato"; è ciò che continua a cantare con l'inno alla vita: "La vita è bellezza, ammirala. La vita è un'opportunità, coglila. La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà... La vita è la vita, difendila".

### Con Madre Teresa

La Santa degli ultimi di Calcutta ci insegna ad accogliere il grido di Gesù in croce: "Nel suo 'Ho sete' (Gv 19,28) possiamo sentire la voce dei sofferenti, il grido nascosto dei piccoli innocenti cui è preclusa la luce di questo mondo, l'accorata supplica dei poveri e dei più bisognosi di pace". Gesù è l'Agnello immolato e vittorioso: da Lui sgorga un "fiume di vita" (Ap 22,1.2), cui attingono le storie di donne e uomini per la vita nel matrimonio, nel sacerdozio o nella vita consacrata religiosa e secolare. Com'è bello sognare con le nuove generazioni una Chiesa e un Paese capaci di apprezzare e sostenere storie di amore esemplari e umanissime, aperte a ogni vita, accolta come dono sacro di Dio anche quando al suo tramonto va incontro ad atroci sofferenze; solchi fecondi e accoglienti verso tutti, residenti e immigrati. Un tale stile di vita ha un sapore mariano, vissuto come "partecipazione alla feconda opera di Dio, e ciascuno è per l'altro una permanente provocazione dello Spirito. I due sono tra loro riflessi dell'amore divino che conforta con la parola, lo sguardo, l'aiuto, la carezza, l'abbraccio".

Roma, 22 ottobre 2016  
Memoria di San Giovanni Paolo II



## L'angolo Caritas

Chi vuole contribuire con prodotti alimentari faccia riferimento al foglio appeso in Bacheca

## ✝ Sante Messe

**MARTEDI 07 FEBBRAIO**  
ore 18.30 Def. **Nino Muresu**

**SABATO 11 FEBBRAIO**  
ore 18.30 Def. **Carlin Sergio**

**DOMENICA 12 FEBBRAIO**  
ore 08.30 Def. **Luigi e Fam. Giorgio - Elide Umberto-Rina**

## AVVISI PARROCCHIALI

- **ROSARIO TUTTI I GIORNI ORE 17.50**
- **Giovedì 09/02 ore 16.30 INCONTRO CARITAS**
- **Sabato 11/02 ore 10.00 UNZIONE DEGLI AMMALATI**

# Parrocchia viva

## Giornata Mondiale del malato

Sabato 11 Febbraio **GIORNATA MONDIALE DEL MALATO** ore 10.00 S. Messa durante la quale sarà possibile ricevere il sacramento dell'unzione dei malati. Per l'occasione ci saranno anche dei confessori per la riconciliazione. Possono riceverlo ammalati o anziani che abbiano superato i 65 anni.

## Formazione catechisti

### TERZO INCONTRO DI FORMAZIONE

Quando: **VENERDI' 10 FEBBRAIO**

Dove: **PARROCCHIA SAN PIETRO ORSEOLO**

Orari: **DALLE 19.00 ALLE 22.30**

(è previsto un primo momento di cena condivisa, per favorire la conoscenza e lo scambio informale; ciascuno porta qualcosa, MA NON TROPPO)

Tema: **PREPARARE UN PERCORSO CATECHISTICO QUARESIMALE A PARTIRE DALLA PAROLA DI DIO.**

## EVENTI



# Carnevale in Parrocchia

**MARTEDÌ 14 FEBBRAIO 2017, ORE 15.00**

**Galani e Frittelle gratis per tutti!**

**Il Coro veneziano di Luciana Zoar** ci rallegrerà durante tutto il pomeriggio.  
Per finire una **ricca lotteria.**

**Venite! Venite! Numerosi!!!  
Vi aspettiamo!**

Gruppo Caritas Sgev




SGEV | PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • [www.sgev.it](http://www.sgev.it)  
Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro

**ORARI MESSE:** Feriali ore 18.30 • Prefestivo ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato)  
Festivo e domenicale ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30  
Confessioni tutti i sabati.

Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare, può contattarci al seguente indirizzo e-mail: [insieme.sgev@gmail.com](mailto:insieme.sgev@gmail.com)  
Il materiale dovrà essere spedito alla redazione entro le ore 12.30 del mercoledì della settimana di pubblicazione, in caso contrario gli articoli verranno pubblicati la settimana successiva.